

Interrogazione n. 322

presentata in data 15 giugno 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Case della Comunità, AFT e medicina territoriale nelle Marche: quale piano per garantire la presenza dei medici dopo la bocciatura della riforma Schillaci

a risposta scritta

Premesso che

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il D.M. 77/2022 hanno individuato nelle Case della Comunità il principale strumento per la riorganizzazione della sanità territoriale, affidando a tali strutture il compito di assicurare la presa in carico dei pazienti cronici, fragili e non autosufficienti, la continuità assistenziale e l'integrazione tra servizi sanitari e sociali;
- il modello delineato dal legislatore nazionale presuppone una presenza strutturata dei medici di medicina generale all'interno della rete territoriale e attribuisce un ruolo centrale alle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), vale a dire forme organizzative obbligatorie che raggruppano i medici di medicina generale di un determinato territorio, chiamati a condividere obiettivi assistenziali, percorsi di presa in carico e attività coordinate a favore della popolazione;
- la stessa Regione Marche ha più volte indicato nelle AFT il principale strumento organizzativo attraverso il quale garantire la partecipazione dei medici di medicina generale alle Case della Comunità e alla nuova architettura della sanità territoriale, destinando risorse specifiche per il loro rafforzamento e approvando nel 2025 il nuovo Accordo Integrativo Regionale con la medicina generale.

Considerato che

- nelle scorse settimane è sostanzialmente naufragata la riforma della medicina generale promossa dal Ministro della Salute Orazio Schillaci, riforma che aveva come obiettivo dichiarato proprio quello di garantire il funzionamento delle Case della Comunità attraverso una diversa organizzazione del lavoro dei medici di famiglia;
- il blocco della riforma è destinato a ripercuotersi direttamente sul futuro delle Case della Comunità, poiché rimane irrisolta la questione fondamentale relativa alla presenza effettiva dei medici all'interno delle strutture territoriali finanziate dal PNRR;
- la stessa discussione nazionale si è concentrata sul tema della difficoltà di reperire professionisti disponibili a garantire attività continuative nelle nuove strutture territoriali e sul rischio che le Case della Comunità possano essere realizzate dal punto di vista edilizio senza essere pienamente operative dal punto di vista assistenziale.

Rilevato che

- nelle Marche la carenza di medici di medicina generale continua a rappresentare una criticità particolarmente rilevante, soprattutto nelle aree interne e nei territori periferici; proprio per affrontare tali criticità la Giunta regionale ha più volte rivendicato l'efficacia del nuovo Accordo Integrativo Regionale, presentandolo come lo strumento in grado di assicurare il popolamento delle Case della Comunità e il funzionamento delle AFT;
- ad oggi, tuttavia, non risultano pubblicamente disponibili dati puntuali e facilmente verificabili relativi:
 - al numero effettivo di medici coinvolti nelle AFT;
 - alle ore realmente garantite nelle Case della Comunità;
 - al livello di copertura delle sedi già attivate o prossime all'attivazione;
 - al fabbisogno residuo necessario per rendere operative le strutture previste dal PNRR;
- appare inoltre evidente una contraddizione politica che merita di essere chiarita: mentre il Governo nazionale e le Regioni di centrodestra sostenevano la necessità della riforma Schillaci per assicurare il funzionamento delle Case della Comunità, oggi quella riforma risulta sostanzialmente bloccata e la Regione Marche è chiamata a spiegare con quali strumenti alternativi intenda conseguire gli stessi obiettivi;
- il rischio concreto è che la Regione concentri l'attenzione sull'apertura e inaugurazione delle strutture senza aver previamente risolto il problema essenziale della disponibilità del personale medico necessario a renderle realmente operative.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

1. quale sia il piano della Regione Marche per garantire la presenza dei medici nelle Case della Comunità dopo il sostanziale fallimento della riforma nazionale della medicina generale e se la Giunta ritenga che il modello fondato sulle AFT sia oggi sufficiente a garantire la piena operatività delle strutture previste dal PNRR;
2. quale sia, per ciascuna AST, il numero dei medici effettivamente coinvolti nelle AFT e nelle attività delle Case della Comunità e quale sia il livello di copertura del fabbisogno programmato dalla Regione;
3. quali siano le Case della Comunità già attive o prossime all'attivazione che dispongono di una presenza medica stabile e programmata e quali, invece, risultino ancora prive delle risorse professionali necessarie per garantire i servizi previsti dal D.M. 77/2022;
4. se la Giunta non ritenga opportuno riferire alla competente Commissione consiliare sullo stato effettivo di attuazione della medicina territoriale nelle Marche, indicando per ciascuna struttura personale previsto, personale effettivamente disponibile e criticità ancora esistenti.